CORTE DEI CONTI - CCC - CCC - 0000827 - Interno - 18/07/2025 - 11:33

Deliberazione n. 37/2025/CCC

CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE

DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Rosa Francaviglia	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo Referendario
Raimondo Nocerino	Primo Referendario, relatore
Daniela D'amaro	Primo Referendario

nella camera di consiglio del 15 luglio 2025

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO l'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 61/SSRRCO/INPR/2024 del 19 dicembre 2024, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 4/2025/CCC del 4 febbraio 2025, con la quale è stato approvato il documento relativo alla "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2025";

VISTO il decreto n. 3/2025 con cui il Presidente del Collegio ha disposto l'assegnazione dell'istruttoria, relativa al "Fondo per il contrasto al consumo del suolo" al Primo Referendario Raimondo Nocerino;

VISTE le deliberazioni nn. 43/2024/CCC, 54/2024/CCC e 13/2025/CCC;

VISTE la nota istruttoria CCC prot. n. 585 del 3.06.2025, di convocazione in audizione via TEAMS dei rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (d'ora in poi MASE) – Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Acque – incaricati della gestione della misura; la nota acquisita al prot. CCC n. 677 del 10.06.2025, con cui MASE ha fatto pervenire documentata relazione; la nota istruttoria CCC prot. n. 738 del 1.07.2025 ed il riscontro MASE di cui alla nota CCC prot. n. 780 dell'8 luglio 2025;

VISTA la relazione conclusiva dell'istruttoria prot. CCC n. 788 del 10.07.2025;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 13/2025 nella parte in cui dispone la convocazione, per l'odierna camera di consiglio, del Collegio del controllo concomitante, nella composizione ivi stabilita, per discutere, fra l'altro, del "*Deferimento al Collegio con proposta di adozione di una deliberazione di accertamento dello stato di attuazione dell'intervento denominato: "Fondo per il contrasto al consumo del suolo";*

UDITO il relatore Primo Ref. Dr. Raimondo Nocerino

PREMESSO

I. Con deliberazione n. 4/2025, il Collegio del Controllo Concomitante ha adottato la "*Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2025*", confermando fra i Piani, Programmi e Progetti oggetto di istruttoria, come per l'anno 2024, anche il Fondo per il contrasto al consumo del suolo (d'ora in poi, il "Fondo"), istituito dalla Legge n. 197/2022 e da quest'ultima disciplinato all'art. 1 co. 695 e 696.

II. Del Fondo in argomento, il Collegio si è occupato:

(a) dapprima, in occasione dell'adozione della delibera n. 43/2024/CCC. La deliberazione collegiale, chiarita la centralità dell'adozione del D.M. ex art. 1 Legge n.197/2022 (all'epoca non ancora adottato) per la vita e il funzionamento del Fondo stesso, riconosceva, comunque, la sussistenza di una rigidità procedurale sottesa all'adozione della fonte secondaria e concausa della sua mancata tempestiva adozione: rigidità, a sua volta, costituente il riflesso del policentrismo istruttorio-procedurale previso direttamente dalla legge istitutiva;

(b) poi, in occasione dell'adozione della deliberazione n. 54/2024/CCC con cui il Collegio, preso atto dello stato di avanzamento del Fondo, accertava il superamento delle criticità procedurali, già in precedenza descritte, in ragione della sopravvenuta acquisizione del parere della Conferenza Stato regioni: ciò che, in sintesi, permetteva di sopravanzare l'oggettiva stagnazione fin lì sofferta dall'iniziativa.

(c) in seguito, in occasione della deliberazione n. 13/2025/CCC 2025 con cui il Collegio constatava che le misure programmate da MASE, e finalizzate a garantire l'iter di avanzamento della misura, apparivano nel complesso idonee ad assicurarne la corretta *performance* nonché a prevenire ulteriori ritardi rispetto a quelli già accumulati.

III. L'attività istruttoria successiva, si è svolta come di seguito:

(d) con nota CCC prot. n. 585 del 03.06.2025, il Magistrato istruttore ha convocato MASE in audizione da remoto a mezzo di piattaforma TEAMS. La medesima si è tenuta in data 10 giugno, coma da verbale in atti;

(e) con successiva nota prot. CCC n. 677 del 10.06.2025, MASE ha fatto pervenire una relazione documentata avente funzione esplicativa di quanto riferito oralmente. Sono stati forniti, con acclusa documentazione, ulteriori informazioni ed elementi

utili. Nella relazione, in particolare, l'Amministrazione ha evidenziato le attività *medio tempore* realizzate dalla Direzione Generale Uso Sostenibile Del Suolo e delle Acque per garantire gli obbiettivi imposti dal DM. n. 2/2025. Le stesse – finalizzate, precipuamente, ad assicurare sostegno tecnico ai soggetti coinvolti nella realizzazione della misura (Regioni, Enti e soggetti beneficiari) nonché alla definizione delle modalità operative di attuazione del Decreto durante la fase di programmazione degli interventi – sono consistite nelle seguenti.

(i) Anzitutto, si è provveduto alla organizzazione di:

-una riunione tra Direzione competente MASE ed esperti dell'ISPRA RENDIS per la definizione e programmazione dell'area istruttoria "rinaturalizzazione suolo degradato" su Rendis;

-una riunione con i referenti regionali del Coordinamento Ambiente ed Infrastrutture della Conferenza Stato-Regioni per la illustrazione dei contenuti del DM 2/2025 e per una condivisione delle prime bozze dei documenti prodotti dalla DG USSA;

- una riunione con i referenti delle Autorità di bacino Distrettuali, anch'essa funzionale alla presentazione del citato DM nonché alla condivisione dell'impostazione d'insieme dell'attività istruttoria sottesa alla formalizzazione delle proposte di intervento;

- una riunione con gli esperti ISPRA-SUOLO, fra l'altro, finalizzata a stabilire le modalità di supporto tecnico-scientifico al MASE;

- una riunione con i referenti regionali, indicati dalle singole Regioni, per discutere dei termini e dei contenuti del citato DM (incluso quello della prorogabilità, in via

amministrativa, dei termini sanciti dal DM per formulare iniziative progettuali, dappoiché non qualificati perentori dalla fonte secondaria);

(ii) Inoltre, si è proceduto alla elaborazione:

- del documento "*criteri per le attività istruttorie*", oggetto di comunicazione ad opera della DG USSA a tutti i soggetti coinvolti, onde coadiuvarli nella procedura di programmazione degli interventi e di pubblicazione degli avvisi (di competenza delle Regioni) preordinati alla selezione delle proposte di intervento da parte degli Enti locali ex art. 1 comma 3 del DM n. 2 del 2025. MASE, al riguardo, ha sottolineato che la DG USSA terrà conto del periodo di sospensione delle attività, necessario per la definizione dei contenuti del documento redatto, agli effetti della decorrenza dei termini di cui all'art. 1 comma 3 del DM 2/2025 ("*Le regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento, così come descritto nell'allegato 2, e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del presente decreto di cui all'articolo 5, comma 3"*).

(iii) L'amministrazione ha specificato peraltro che, ai fini dell'istruttoria di pertinenza regionale e dell'istruttoria tecnica, sia le Regioni che le Autorità di bacino Distrettuali sono tenute a adottare criteri specificativi di quelli generali già elaborati da MASE. Al riguardo, ha sottolineato come la maggior parte delle AADD ha provveduto a redigere e ad adottare propri criteri specifici - condivisi in sede di Conferenza Operativa (COP) con le rispettive Regioni – e in particolare: l'AD PO ha adottato i propri criteri nella COP dell'8 maggio u.s.; l'AD Alpi Orientali li ha adottati nella Cop del 14 maggio u.s.; l'AD Appennino Settentrionale li ha adottati nella COP del 12 maggio u.s. e l'AD Appennino Centrale li ha adottati nella COP del 21 maggio u.s.; le altre AADD (Appenino Meridionale, AD Regione Sicilia e AD Sardegna) non

hanno ancora provveduto ad adottarli e, per questo, sono state sollecitate da MASE a provvedere in tempi brevi sì da consentire alle regioni rientranti nel territorio di competenza delle stesse Autorità di conseguire gli obbiettivi stabiliti dal provvedimento.

Nel novero delle attività compiute per accelerare l'attuazione del DM n. 2/2025, MASE ha comunicato, inoltre, di aver realizzato i seguenti documenti: le schede da utilizzare per le fasi di istruttoria previste; i criteri generali per l'attività istruttoria delle Regioni, recante i contenuti minimi delle proposte di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano da candidare a finanziamento e i criteri generali per la verifica di ammissibilità da parte delle Regioni e la valutazione tecnica da parte delle Autorità di bacino Distrettuali; il Vademecum per il caricamento degli interventi in RENDIS e per la compilazione delle schede istruttorie, con la finalità di agevolare il funzionario addetto al caricamento degli interventi risultati ammissibili; una bozza di avviso pubblico-tipo per la presentazione a selezione delle proposte progettuali messo a disposizione delle Regioni.

Ha, inoltre, riferito di aver provveduto al rilascio di pareri sui criteri generali per le attività istruttorie a seguito di formale richiesta da parte delle Regioni Veneto e Basilicata e di aver supportato, attraverso il rilascio di informazioni, le attività istruttorie delle Regioni Abruzzo, Campania e Lombardia.

Quanto alla stipula degli accordi di programma tesi a disciplinare obbligazioni reciproche di MASE e soggetti coinvolti, MASE ha previsto la possibilità di poter addivenire alla sigla dei primi accordi entro la fine dell'anno corrente e di trasferire,

contestualmente, le prime risorse economiche (anticipo fino al 30% entro 60 giorni dall'accordo).

f) con successiva nota istruttoria CCC prot. n. 738 del 1.07.2025 il Magistrato istruttore ha chiesto a MASE di fornire ragguagli e aggiornamenti sulle attività svolte nel mese di giugno e nello specifico su una riunione con le Regioni e su un corso tenuto da ISPRA, entrambi finalizzati a garantire celerità e uniformità nella implementazione delle modalità attuative del Decreto ministeriale n. 2/2025.

g) Nel termine assegnato MASE ha fornito riscontro – giusta nota CCC prot. n. 780 dell'8 luglio 2025 – con cui ha reso noti i contenuti della riunione del 25 giugno intervenuta con i referenti regionali e ha evidenziato, relativamente allo stato della procedura relativa all'adozione dei criteri, che solo le autorità Distrettuali della Regione Sardegna e della Regione Sicilia non hanno ancora provveduto ad adottarli. Per quanto riguarda le Regioni, MASE ha comunicato che solo la Basilicata e la Lombardia hanno provveduto alla adozione dei criteri e alla pubblicazione dei relativi avvisi mentre le altre Regioni, ad eccezione di Marche e Campania che hanno comunicato la necessità di un tempo più lungo per porre in essere gli atti di competenza (id est, novembre/dicembre 2025), provvederanno entro il mese di luglio/settembre.

L'amministrazione ha comunicato, inoltre, che si è resa disponibile a fornire alle Regioni il supporto necessario per garantire la corretta attuazione delle misure e facilitare l'attività amministrativa di competenza. Quanto al corso tenutosi in data 26 giugno da ISPRA, concepito come ulteriore strumento di supporto alla Regioni,

MASE ha comunicato che allo stesso hanno preso parte i referenti regionali individuati per l'attuazione del DM nonché referenti delle AADD.

CONSIDERATO

1. Gli elementi raccolti consentono di constatare come l'iter di avanzamento del Fondo stia procedendo, nel complesso, secondo le previsioni normative di cui alla legge istitutiva del Fondo n. 197/2022 e nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto n. 2/2025, il quale calendarizza i termini relativi alle diverse fasi della procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione del suolo. In particolare, l'attuale fase progettuale ("di proposta"), dettagliatamente scandita dal DM all'art 1 comma 3 e dal suo allegato, prevede il coinvolgimento di diversi attori (DG USSA, ISPRA, Regioni, Autorità di bacino distrettuali) chiamati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, allo sviluppo e all'avanzamento della misura. Quanto alle attività realizzate da MASE - titolare della misura e cui il DM. n. 2/2025 attribuisce il ruolo di soggetto "vigile" nella procedura di programmazione degli interventi – le stesse si stanno risolvendo in un concreto contributo, dispiegato in chiave proattiva, alla dinamica evolutiva progettuale. Esso contributo, infatti, risulta sostanzialmente preordinato al raggiungimento degli obbiettivi connessi alla implementazione del Fondo e nel tentativo di recuperare gli accumuli dei ritardi e di prevenirne nuovi. "Il fattore tempo", fortemente penalizzato nella fase iniziale del progetto e, più segnatamente, nella fase concertativa presupposta all'emanazione del decreto attuativo di ripartizione delle risorse, acquista nuova linfa in questa attuale fase progettuale.

Le misure introdotte da MASE, concretizzatesi nelle riunioni e incontri con i diversi referenti e soggetti coinvolti, nella stesura di documenti, nel supporto fornito agli organi istituzionali e nelle altre iniziative attuate, come sopra dettagliatamente descritte, testimoniano la maggiore responsabilizzazione dell'amministrazione ad assicurare la tempestiva programmazione e la corretta performance della misura.

2.Alla luce di quanto precede e in base alla documentazione versata in atti, nonché agli esiti dell'istruttoria fin qui condotta, il Collegio rileva quindi, allo stato, l'assenza di criticità o irregolarità gestionali tali da richiedere la formulazione di specifiche raccomandazioni in ordine alle attività già avviate e riferite dal MASE.

3. Così stando le cose, e considerato che le attività programmatorie del MASE risultano ancora in corso e che, peraltro, la proficuità nell'utilizzo delle risorse – e, dunque, la loro "buona spesa" – nonché la performance del Fondo unico risultano passibili di comprova solo in seguito di istruttoria, allo stato può concludersi nel senso che l'operato del MASE sia in linea con gli obbiettivi normativamente previsti.

Rimane perciò impregiudicato ogni doveroso approfondimento istruttorio successivo, sia in ordine agli aspetti sin qui attenzionati sia rispetto a profili ulteriori.

*** *** ***

Il Collegio del Controllo Concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, relativamente al "Fondo per il contrasto al consumo del suolo" **accerta**, nei sensi di cui in motivazione, l'attuale stato della misura, prendendone conseguentemente atto.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

- Dipartimento per gli Affari regionali e per le Autonomie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

- Commissioni parlamentari competenti.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Così deciso, in **Roma**, nella camera di consiglio del **15 luglio 2025**.

Il Magistrato Estensore	Il Presidente
Raimondo Nocerino	Massimiliano Minerva
(f.to digitalmente)	(f.to digitalmente)

Depositata in segreteria in data 18 luglio 2025

Il Funzionario preposto Luigina SANTOPRETE